

## COM'E' COMINCIATA

L'ultima avventura israeliana in **Libano** comincia il **12 luglio 2006**, dopo che, con un'operazione fulminea, militanti armati di **Hezbollah** colpiscono a sorpresa, lungo la linea blu tra Libano e **Israele**, catturando due soldati israeliani e uccidendone altri sette, con l'obiettivo d'imporre uno scambio di prigionieri allo stato ebraico.

Tutto si consuma attorno alle 09:00 locali quando una pioggia di colpi di mortaio e razzi Katyusha investe le postazioni israeliane a ridosso di un'ampia fascia della linea blu che - dal ritiro dell'esercito d'Israele nel **maggio 2000**, dopo 22 anni d'occupazione del Libano meridionale - segna il precario confine tra i due paesi.

L'artiglieria di Hezbollah martella un ampio tratto di territorio nel nord d'Israele, dalla cittadina di Shlomi fino al villaggio di Zarit, ma in realtà si tratta di una manovra diversiva per consentire a un commando di guerriglieri di penetrare oltre confine e attaccare una pattuglia israeliana, catturando due soldati.

*“In linea con la sua promessa di liberare i nostri detenuti, la Resistenza islamica ha catturato questa mattina due soldati israeliani e li ha portati in un luogo sicuro”*, annuncia poco dopo il braccio armato di Hezbollah dagli schermi di **Al-Manar**, la Tv del movimento sciita libanese. In una successiva conferenza stampa, il leader di Hezbollah, **Hassan Nasrallah**, rivela che l'operazione è stata preparata per cinque mesi e che nei combattimenti che ne sono seguiti è stato ucciso anche un guerrigliero del movimento sciita, **Ibrahim Rajab**.

Riunito in sessione d'emergenza, il **governo libanese** dichiara di *“non essere al corrente”* del blitz del quale non si considera perciò *“responsabile”*, poiché *“non approva quanto accaduto al confine”*.

In una conferenza stampa, il leader di Hezbollah ribadisce che l'operazione militare ha avuto *“l'unico scopo di uno scambio di prigionieri e non quello di trascinare il Libano e la regione in una guerra”*. Ma a Beirut è palpabile l'allarme per la temuta rappresaglia israeliana. Rappresaglia che non tarda a scattare con bombardamenti aerei e di artiglieria contro ponti e strade nel Libano meridionale dove due civili vengono uccisi assieme ad un soldato libanese e altri sette rimangono feriti, compresi due giornalisti dell'emittente privata **New Tv**.

I raid aerei, debolmente contrastati dalla contraerea libanese, si concentrano nella zona fra Nabatyeh, Tiro e Zahrani, dove viene presa di mira anche la maggiore centrale elettrica del Libano meridionale.

Nella zona di Ayta al-Shab, non lontano dal luogo della cattura dei due soldati israeliani, mezzi corazzati israeliani penetrano per circa un chilometro in territorio libanese, ma si scontrano con i guerriglieri Hezbollah che riescono a distruggere un carro armato Merkava, uccidendo i quattro militari a bordo.

Nella **serata del 12 luglio** nuovi lanci di razzi da parte dei guerriglieri di Hezbollah e nuovi raid aerei e bombardamenti d'artiglieria israeliani vengono segnalati nella zona di Tiro (70 km. a sud di Beirut) e nell'area contesa delle Fattorie di Shebaa. Intanto il *governo israeliano* annuncia la sua decisione di invadere nuovamente il Libano.